



## POLITICA E SANITÀ

### Giro di vite tra spending review e razionalizzazione strutture

Si dovrebbero concentrare soprattutto sulla Sanità le attenzioni di **Enrico Bondi**, il commissario per la spending review del governo Monti. Il piano operativo dell'ex manager Parmalat dovrebbe essere consegnato ufficialmente entro la fine della settimana ma le indiscrezioni che arrivano dall'esecutivo mettono il Servizio sanitario tra i primi destinatari degli interventi di razionalizzazione. Nel mirino, in particolare, dovrebbero finire gli acquisti: nelle sue indagini, infatti, Bondi ha scoperto che la Consip (la società del ministero delle Finanze per la centralizzazione delle gare d'acquisto) riesce a svolgere il suo ruolo soltanto in parte, perché i dati relativi a prezzi e offerte vengono inviati e registrati soltanto a mesi di distanza rendendo inutili le comparazioni. Di qui la proposta, che dovrebbe far parte del piano di spending review, perché entro luglio l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici metta on line i prezzi di farmaci e dispositivi medici. L'obiettivo è quello di fare in modo che le offerte avanzate dai fornitori vengano incrociate in tempo reale con i valori della banca dati, in modo da valutarne congruità e convenienza all'atto dell'offerta e permettere all'amministrazione di bloccare l'acquisto in caso di scostamenti ingiustificati.

Intanto alla voce Sanità altri risparmi dovrebbero realizzarsi a breve grazie alla chiusura di circa 11mila strutture pubbliche tra consultori, ambulatori di salute mentale, Sert e via di seguito. Niente a che vedere con la spending review: l'operazione è frutto di un documento firmato a marzo dai dicasteri di Salute ed Economia e ora all'esame nelle Regioni sottoposte a Piani di rientro. In sostanza, il provvedimento rivede i parametri relativi all'istituzione di strutture semplici e complesse e obbliga gli assessorati ad adeguarsi ai nuovi standard entro la fine dell'anno. Secondo alcune stime, nel solo Lazio dovranno chiudere più di 1.200 strutture, in Piemonte poco meno di 1.900, in Campania addirittura quasi novemila. Per Fp-Cgil Medici, è a rischio l'assistenza territoriale in molte province.

### Federconsumatori, sprechi da lottizzazione e contenziosi

Lottizzazione degli incarichi, medicina difensiva, con un ricorso spropositato ad accertamenti e indagini, corruzione. Sono queste, secondo Federconsumatori, le vere ragioni alla base di costi inutili e abusi nella spesa sanitaria e le aree su cui dovrebbero concentrarsi le attenzioni del Governo per realizzare la spending review. Non certo, attacca l'associazione dei consumatori, la «rottura del sistema solidaristico, con il conseguente collasso del Sistema sanitario nazionale». Da qui la necessità che «il Ministro faccia chiarezza sulle intenzioni del Governo, tenendo presente l'attuale contesto di crisi e di disagio sociale». Non piacciono neanche le ipotesi trapelate su alcuni mezzi di stampa di un «sistema franchigia per tutti: far pagare molto i redditi alti potrebbe tradursi non in maggiore equità, ma in una fuga nella sanità privata. Un sistema basato sul reddito favorirebbe, ancora una volta, i soliti evasori fiscali». Per questo è «necessario garantire la salute di tutti, soprattutto di chi ha più bisogno, facilitando l'accesso al Sistema sanitario nazionale e raffreddando il sistema ticket, con diminuzioni a vantaggio dei soggetti più deboli. A fronte di risorse limitate è necessario imparare a guadagnare in salute e risparmiare attraverso innovazione tecnologica e riorganizzazione funzionale del sistema sanitario».

### Ecm, in 10 anni meno 60% gli eventi

Oltre il 60% di eventi Ecm in meno di un decennio. A rilevarlo Federcongressi in un incontro svoltosi a Milano nei giorni scorsi, a un anno dall'entrata in vigore del nuovo regolamento. Uno scenario composito quello rappresentato dai partecipanti al congresso tra i quali **Mario Buscema**, Responsabile Ecm ed eventi medico-scientifici di Federcongressi&eventi, che ha sottolineato come «i Provider accreditati con la nuova Normativa sono 951 (all'87,1% privati), su un totale stimato dalla Commissione nazionale Ecm in 2mila. Ieri erano 17mila, decisamente troppi». Ma al di là della riduzione degli eventi Ecm aggiunge Buscema «oggi si privilegiano i format educazionali innovativi ed efficaci, e questo è un bene». Da qui la strategia di medio-lungo termine: il provider Ecm, sottolineano da Federcongressi, dovrà sempre più sviluppare un ruolo attivo, cioè proporre al mercato progetti originali, efficaci e tarati sulle reali esigenze formative dei discenti. Dovrà investire in innovazione tecnologica economicamente efficiente, migliorare il proprio modello organizzativo e stringere alleanze con partner realmente capaci di valore aggiunto.